



I NOVE PILASTRI DELLA TRASFORMAZIONE DEL SETTORE LEGALE

Dalla tecnologia alla comunicazione, dalla diversità all'etica: ecco cosa è emerso durante l'edizione 2020 del Legal Tech Forum

di tommaso grotto*

Il 16 novembre è andato in onda **Legal Tech Forum 2020 - Web Edition**, l'appuntamento annuale che dal 2015 riunisce la comunità legal tech italiana. Non volendo permettere alla pandemia di contribuire all'annullamento dell'edizione 2020, **Kopjra** ha deciso di trasferire online l'intero evento, sfruttando le opportunità offerte dal digitale.

Ovviamente, un cambio di format così netto ha conseguenze

sia positive sia negative: da un lato, la possibilità di coinvolgere un maggior quantitativo di persone da tutta Italia ed un numero di relatori più ampio e variegato, vista la mancanza di restrizioni di natura geografica e temporale.

Infatti, si sono iscritte centinaia di persone, sono stati coinvolti **62 relatori**, tra senior, under 30 e startupper, e **24 sponsor**, per oltre **20 ore di contenuti** di

alta qualità suddivisi in **5 panel** tematici: Legal Transformation, Artificial Intelligence & Intellectual Property, Data Protection & Legal Design, Fintech & Blockchain e Cyber Security & Digital Forensics.

Come rovescio della medaglia, invece, si è sentita fortemente la mancanza di un luogo fisico per poter interagire, tra partecipanti e con i relatori, costruendo e coltivando relazioni più solide e durature. Lo abbiamo notato tutti: questo lockdown ha cambiato molteplici abitudini ma, se guardiamo ai rapporti interpersonali, ha permesso di mantenere le relazioni precedentemente instaurate ma ha reso oltremodo complicata la creazione di nuove relazioni con potenziali clienti e partner, oltre che personali.

Tornando ai contenuti, con l'edizione di quest'anno Kopjra ha voluto riflettere sul significato più ampio e profondo della naturale evoluzione, invero trasformazione, del settore legale, coniando il termine **Legal Transformation**, titolo del panel

introduttivo. Trattasi di un panel di strategia e visione sul settore legal tech, che ha permesso agli organizzatori di sintetizzare i **9 pilastri** della trasformazione del settore legale: Youth, Diversity, Research, Automation, Technology, Analytics, Communication, Gamification, Ethics.

Per citare alcuni interventi, **Claudia Sandei**, professore associato all'Università di Padova, parla dell'impatto delle tecnologie legali sulle nuove generazioni, i cosiddetti millennial lawyers, precisando che una solida preparazione giuridica sia imprescindibile, anche per coloro che si affacciano a queste tematiche di frontiera. Questi giovani avvocati dovranno mettersi nell'ottica di dover acquisire nuove competenze, dalle soft skill, al public speaking, al marketing, al fundraising, senza dimenticarsi, ovviamente, lo studio approfondito e consapevole delle nuove tecnologie.



CLAUDIA SANDEI



MAZIAR JAMNEJAD

Continua **Maziar Jamnejad**, innovation manager di Linklaters in Italia, che parla del rapporto tra innovazione e diversità, notando come negli ultimi decenni non siano stati compiuti progressi a livello di gender gap, con un numero irrisorio di donne in ruoli di leadership, e di rappresentatività delle minoranze etniche nella professione legale, sia in Italia sia all'estero. Medesimo discorso per la comunità LGBT. Sul lato innovazione, parimenti, molto "hype" ma poca sostanza, budget allocati su un numero modesto di soluzioni legal tech, rivolte per lo più alla risoluzione di problematiche organizzative e gestionali.

Giovanni Ziccardi, professore associato all'Università di Milano "La Statale", invece, parte dall'informatica giuridica per tracciare la linea di sviluppo che ci ha portati a coniare e, successivamente, declinare in diversi ambiti le tecnologie legali. Partendo da banche dati e gestione documentale, prime sfide dell'informatica giuridica, l'avvento di Internet e l'adozione massiva di dispositivi mobili ci hanno portato repentinamente ai giorni nostri. Il legal tech, quindi, non è altro che la versione evoluta, adatta alla società digitale, di quella che in origine era l'informatica giuridica. Da qui l'esigenza di un giurista ibrido, contaminato, digitalizzato e delocalizzato.

Nicola Di Molfetta, direttore di Legalcommunity e autore di Lex Machine, parla del rapporto tra studi legali d'affari, innovazione e tecnologia, notando però diverse remore da parte della classe forense. Il direttore di MAG e autore di Lex Machine



GIOVANNI ZICCARDI



NICOLA DI MOLFETTA

ricorda che la tecnologia si connota come strumento e non soluzione. Anche se tali barriere in taluni casi sono evidenti, viene evidenziata una positiva apertura verso il cambiamento e l'innovazione, organizzativa e tecnologica, in grado di consentire agli avvocati di lavorare meglio, diventando maggiormente efficienti, efficaci e, quindi, capaci di recuperare economicità, elemento essenziale, ancor di più, in questo periodo storico.

Siamo certi che i pilastri siano ben più di 9 ma questo numero è stato ottenuto a partire da una serie di contributi eterogenei, apparentemente senza un filo conduttore. Dall'analisi aggregata di tali contributi, però, è stato possibile sintetizzare questi primi pilastri, che ci auguriamo possano essere un punto di partenza per una riflessione ampia, scrupolosa e ripetuta nel tempo.

**Cofondatore e CEO di Kopjra, dal 2015 organizza Legal Tech Forum*